

“Le Istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato”

(art3-tit.II, La Costituzione della Repubblica Italiana)

Per presentare la realizzazione spaziale e funzionale della nuova struttura di cui l’Ateneo si è dotata, “Le Eli-Che”, strumento a servizio di studentesse disabili e fasce deboli, quale migliore occasione se non quella di far conoscere agli studenti, invalidi e non, e al personale, le leggi che regolano il diritto allo studio, al lavoro, al tempo libero di studenti disabili che frequentano i nostri corsi di laurea? La brochure con una serie di schede, in cui vengono riportate le risposte alle domande più frequenti, semplici e leggibili anche da chi non conosce il linguaggio legale, è un mezzo di comunicazione e di cooperazione finalizzata alla costruzione della cultura, e formazione di ragazzi che si avvicinano all’Accademia universitaria e che devono acquisire, anche attraverso gli studi che scelgono, piena cittadinanza: oggi studenti di scuola, domani di università, giovani che entrano in un sistema che ha bisogno di esplorazioni e che, essendo per definizione aperto e indefinibile, può accogliere contributi di cambiamento.

Ed è anche con questa semplice azione, la Brochure, che il nostro Ateneo può rispondere al dettato costituzionale.

Prof. Gino Ferretti

Rettore dell’Università degli Studi di Parma

...tutti e tutte, chi più chi meno si sarà trovato in situazioni che hanno limitato il proprio vivere, esclamando “ma è un mio diritto!”...pensate che ci sono persone che questa situazione la vivono ogni giorno, ogni momento...ogni respiro è segnato, persone che prima che disabili, sono cittadini con *tutti* i diritti... per chi vive la dimensione “disabilità”, leggi ad hoc per restituire dignità di vita, ieri lo Stato italiano, oggi la Comunità europea, domani un mondo globale, come lo intendiamo noi: barriere, limitazioni? no, tutti uguali, fuori da spazi, fisici e mentali...un mondo in cui di leggi e norme non c'è bisogno, perché il diritto è parte dell'esserci, disabile o no...nel frattempo bisogna che ci sia conoscenza delle leggi che coprono un territorio in cui vivono 55 milioni di persone con disabilità, un pezzo notevole di un popolo...e noi, che ne tuteliamo quasi 700, vogliamo contribuire, Università/laboratorio, a costruire la cultura del diritto, con rispetto e umiltà verso l'altro, comunque si presenti al mondo...ai nostri occhi e al nostro cuore...e se chi nel mio gruppo ha competenza di “Leggi” ha pensato alla grande, oggi all'Europa, domani chissà, con schede, singole, in modo da essere sostituite qualora le leggi cambino, ha trovato accoglienza di pensiero e di entusiasmo di tutti noi... eccoci allora a spendere i nostri talenti per chi si rivolge a noi con speranza...

Emilia Caronna,

Delegata del Rettore ad “Iniziative per studenti disabili e fasce deboli”

*“Mai al mondo sono esistite due opinioni uguali, ne due capelli, ne due grani; la qualità più universale è la diversità”
M. De Montaigne*

PER PRESENTARCI...

Diamo risposte alle domande

Perchè è nata l'idea?

Sapere di sapere: è la consapevolezza del sè che permette alle persone di determinarsi e promuovere una democrazia partecipata.

Troppo spesso la non conoscenza favorisce la violazione del diritto, il **diritto della persona**, di tutte le persone!

Così nasce l'esigenza di creare uno strumento che garantisca l'**empowerment**, che in inglese ha due significati: dare potere a chi non ce l'ha e rafforzare le capacità di chi è debole.

Qual' è l'obiettivo?

Il fine del lavoro è creare le condizioni e le conoscenze per far intraprendere a tutti un reale percorso di cittadinanza e promuovere le pari opportunità per tutti, attraverso una divulgazione precisa, semplice e concreta, che risponda alle domande delle persone.

Come?

Attraverso **schede semplici** e di facile consultazione, utilizzando un **carattere “aggraziato”** (corpo 16) per facilitare la lettura a tutti, individuando dei punti di

riferimento, dei **percorsi per orientarsi** nel complicato e spesso **lontano mondo delle normative europee** sui diritti delle persone con disabilità, mondo che esiste già ma che troppo spesso è ignorato e non conosciuto dalla gente.

A chi è rivolto?

Il progetto è destinato a cittadine e cittadini d'Europa che vivono condizioni di svantaggio o che per qualsiasi motivo (personale, familiare, lavorativo, volontariato, ecc.) sono a contatto con tali situazioni.

Il ruolo della società civile?

Ci è sembrato doveroso dedicare una scheda alla Convenzione Internazionale dei diritti della persona con disabilità per la straordinaria importanza che questo documento ha ed avrà in tutto il mondo ed anche perché l'Unione Europea è stata promotrice, sostenitrice ed infine firmataria della Convenzione il 30 Marzo 2007. Dare voce e spazio anche alla società civile e le sue organizzazioni: finalmente la loro partecipazione è attiva anche a livello decisionale e legislativo, la Convenzione ne è un esempio, ed anche perché questo progetto è stato pensato in occasione di un incontro organizzato dal CIDE sulla partecipazione della società civile e un suo dialogo con l'Europa.

*Benedetta Squarcia
Collaboratrice "Le Eli-Che"*

“La vera fonte dei diritti è il dovere, se adempiamo ai nostri doveri, non dovremmo andare lontano a cercare i diritti.” M. K. Gandhi

QUALI SONO GLI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA?

Regolamento: provvedimento **vincolante**, che trova applicazione diretta in ogni Stato dell'Unione.

Direttiva: provvedimento **vincolante**, ma **non immediatamente operativo**. Ogni Stato, infatti, deve modificare le proprie leggi interne per adeguarle ai principi contenuti nella direttiva. Il mancato rispetto della direttiva comporta sanzioni decise dalla Corte di Giustizia.

Decisione: provvedimento **vincolante** destinato ai singoli Stati.

Raccomandazione: suggerimento rivolto agli Stati dell'Unione **non vincolante** ma significativo perché dimostra l'espressione di un diverso sentire e di una sensibilità delle istituzioni.

Comunicazione: documento della Commissione **non vincolante**, emesso alla fine di uno studio in cui si fotografa la situazione esistente e si definiscono le priorità di azione comunitaria.

Parere: atto **non vincolante** che esprime l'opinione dell'Istituzione che lo ha adottato.

Una volta approvata, la legge comunitaria viene pubblicata sulla **Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee**. Se si tratta di un **regolamento**, entra in vigore dopo la vacatio legis, se si tratta, invece, di una **direttiva**, occorre procedere all'adeguamento delle legislazioni interne.

La **Gazzetta Ufficiale** comprende due serie collegate, la serie L (legislazione) e la serie C (informazioni, comunicazioni e atti legislativi preparatori dell'Unione europea), nonché un supplemento e un allegato. Le serie C e L della Gazzetta Ufficiale sono **accessibili gratuitamente nel sito EUROPA** per un periodo di 45 giorni dalla pubblicazione:

[http:// europa.eu.int/eur-lex/it/index.html](http://europa.eu.int/eur-lex/it/index.html).

Chi volesse essere informato ancora più dettagliatamente sui documenti Ufficiali e sui testi legislativi può consultare i Siti:

<http://europa.eu.int/scadplus/>

http://europa.eu.int/abouteuropa/faq/index_it.htm

http://europa.eu.int/abc/off/index_it.htm

<http://eur-lex.europa.eu/it/index.htm>

<http://handylex.it>

“Per stabilire con l’altro il dialogo, devi prima riconoscerlo come persona, e in quanto persona attribuirgli pari dignità.” N.Bobbio

COME SI DIALOGA CON LE ISTITUZIONI?

RICORSO ALLA COMMISSIONE

Qualsiasi persona può presentare ricorso alla Commissione per denunciare una pratica o una misura che consideri in contrasto con una disposizione comunitaria. La violazione deve essere grave e generalizzata. Il ricorso può essere presentato mediante un modulo, disponibile presso le Rappresentanze della Commissione, che deve essere compilato e inviato direttamente a Bruxelles, all’indirizzo, “Commissione delle Comunità Europee, rue de Loi 200- B-1049 Bruxelles”, oppure depositato presso una delle sedi di Rappresentanza, Commissione Europea: <http://europa.eu.int:comm/index.htm>

PETIZIONE AL PARLAMENTO

Il cittadino europeo può, da solo o unitamente ad altri cittadini, esercitare il suo diritto di petizione e presentare per iscritto al Parlamento Europeo un’istanza, una richiesta o un reclamo su temi di competenza dell’Unione europea. Si può inoltrare la petizione via internet www.europarl.europa.eu o per posta “Presidente del P.E., Rue Wiertz B-1047 Bruxelles” utilizzando un modulo apposito, con le generalità del singolo o dell’associazione, l’oggetto della petizione ed un testo esplicativo chiaro e nella lingua del ricorrente.

IL MEDIATORE EUROPEO

Per avvicinare l'Europa ai cittadini, il Trattato di Maastricht 1992, ha istituito la figura del Mediatore che ha il compito di esaminare le denunce dei cittadini contro casi di cattiva amministrazione da parte delle istituzioni e degli organi dell'Unione Europea.

Quando si parla di "cattiva amministrazione" ci si riferisce al caso in cui un'istituzione ometta di compiere un atto dovuto, operi in modo irregolare o agisca in maniera illegittima. Il cittadino che intende presentare la denuncia deve scrivere al Mediatore in una delle lingue ufficiali dell'Unione:

Avenue du Président Robert Schuman, 1
Tel. (00.33.3.) 88.17.24.22 fax 88.17.90.62

euro-ombudsman@europarl.eu.int
<http://www.euro-ombudsman.eu.int>

INTERGRUPPO DISABILITÀ

Fondato nel 1980, l'Intergruppo Disabilità è un raggruppamento informale di Membri del Parlamento Europeo di tutte le nazionalità che operano al suo interno sulle politiche inerenti alla disabilità. L'Intergruppo si riunisce a Strasburgo ogni due mesi e, in collaborazione con il Forum Europeo sulla Disabilità, produce il Notiziario bimensile dell'Intergruppo.

Tel: **+32-2-282.46.02**

<http://www.edf-feph.org/apdg/index-en.htm>
e-mail: Ep@edf-feph.org

“Niente su di noi senza di noi”. European Disability Forum

FORUM EUROPEO DELLA DISABILITA'

Il **Forum Europeo sulla Disabilità (EDF)** è nato per rappresentare le persone disabili nel dialogo con l'Unione Europea ed altre autorità europee. L'**EDF** è stato costituito nel 1997 da organizzazioni europee e nazionali di persone con disabilità e i loro familiari. Da dieci anni il Forum lotta per i diritti delle persone con disabilità perché sia considerata un Diritto Umano. **EDF** è una piattaforma unica e indipendente in Europa, con un ruolo attivo verso le Istituzioni dell'Unione Europea. La partecipazione all'**EDF** è la massima fonte di informazioni, esperienze e specializzazione nel settore della disabilità all'interno dell'Unione Europea.

Desiderate, come singoli o come gruppi, prendere parte ai lavori dell'EDF? Ci sono diverse forme di affiliazione-piena, ordinaria, come osservatori, associati o sostenitori. Per ulteriori informazioni su come diventare membri dell'EDF, sui diritti e le responsabilità degli affiliati, su come sostenere l'organizzazione o sulle attività dell'EDF, fate riferimento alla pagina per il reclutamento.

<http://www.edf-feph.org>

Rue du Commerce 39-41, B-1000 Brussels, Belgium.

Tel :+32-2-282.46.00 F :+32-2-282.46.09

E-mail: info@edf-feph.org

Il Movimento delle persone con disabilità' chiede:

1. una globale e specifica legislazione sulla non discriminazione per tutelare le persone con disabilità
2. un rapido processo di ratifica della **Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità** da parte della Comunità Europea e degli Stati Membri dell'Unione
3. **pari trattamento nell'istruzione** e nella partecipazione alla vita sociale per i bambini con disabilità
4. **parità di trattamento in ambito lavorativo**
5. deistituzionalizzazione delle persone con disabilità e misure alternative per una **vita indipendente** all'interno della comunità
6. requisiti di **accessibilità** e non discriminazione - a livello base - in tutti gli strumenti di finanziamento, anche a livello europeo, per evitare la creazione di nuove barriere
7. dati e studi sulla disabilità
8. regole e legislazioni comuni, per assicurare il pieno accesso ai prodotti e ai servizi in tutta l'Unione Europea.

“La società si può rassomigliare ad una volta che certamente cadrebbe, qualora le pietre, e questo ne fa la solidità, non si reggessero a vicenda.” Seneca

ALCUNE ASSOCIAZIONI A LIVELLO EUROPEO

Action Européenne des Handicapés (AEH)

lzaeyen@xs4all.nl

Alzheimer Europe <http://www.alzheimer-europe.org/>

Association Internationale Autisme Europe

<http://www.autismeurope.arc.be/>

Brain Injured & Families - European Confederation

(BIF-EC) <http://www.traumacranien.org>

Cerebral Palsy – European Communities Association

(CP-ECA) valerielangl@yahoo.com

Disabled Peoples' International Europe (DPI-Europe)

jeanlucsimon@noos.fr

Dystrophic Epidermolysis Bullosa Research

Association-Europe (DEBRA-Europe)

john.dart@debra.org.uk

European Alliance of Muscular Dystrophy Association

(EAMDA) eamda@hotmail.com

European Association of Cochlear Implant Users

(EURO-CIU) <http://www.edf-feph.org/en/about/membership/mail%20to:%20gilles.cognat@free.fr>

European Blind Union (EBU)

<http://www.euroblind.org/>

European Cooperation in Anthroposophical Curative Education and Social Therapy (ECCE)

www.eccenet.com

European Deafblind Network (EDbN) www.edbn.org

European Down Syndrome Association (EDSA)

edsa.secretary@gmail.com

European Federation of Parents of Hearing Impaired Children (FEPEDA) <http://www.fepeda.org/>

European Kidney's Patients Association (CEAPIR)

ceapir@ceapir.org

European League of Stuttering Associations (ELSA)

<http://www.europe.is/elsa/>

European Network of (-ex) Users and Survivors of Psychiatry (ENUSP) <http://www.enusp.org/>

European Network on Independent Living (ENIL)

<http://www.enil.eu.com/>

European Union of the Deaf (EUD)

<http://www.eudnet.org/>

EURO-PSO <http://www.europso.com/>

Inclusion Europe <http://www.inclusion-europe.org/>

International Federation of People with Physical Disability <http://www.fimitic.org/>

International Federation of Spina Bifida and

Hydrocephalus (IF) <http://eric.holdgreffe@ifglobal.org/>

Osteogenesis Imperfecta Federation Europe (OIFE)

<http://www.oife.org/>

Retina Europe rainald.vongizycki@charite.de

“Signore fà di me uno strumento della tua pace ” S.Francesco

STRUMENTI E AZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

• **Fondo Sociale Europeo:** è lo strumento finanziario che “fornisce il proprio sostegno a misure volte a prevenire e a combattere la disoccupazione nonché a sviluppare le risorse umane e l’integrazione sociale”.

Art.1 regolamento (CE) n.1784/1999.

L’art. 14 della Risoluzione del Parlamento “chiede che l’accezione della parità tra uomini e donne sia ampliata in modo da garantire la non discriminazione fondata sul sesso, la razza,...la disabilità..., e che, in particolare, l’accessibilità per le persone disabili sia una condizione per beneficiare dell’intervento dei Fondi e sia sottoposta a verifica nel corso delle varie fasi di attuazione dei fondi stessi.” (COM(2004)0492)

<http://www.fondosocialeuropeo.it/fse.shtml>

• **Anno Europeo delle Persone Disabili 2003:** principale obiettivo della Decisione 2001/903/CE del Consiglio, relativa al 2003, è la sensibilizzazione della società riguardo ai diritti dei disabili e alla non discriminazione, promuovendo la Comunicazione della Commissione, dal titolo “Verso un’Europa senza ostacoli”.

www.eypd2003.org

EQUAL

Iniziativa comunitaria che mira a promuovere nuovi strumenti per **lottare contro le discriminazioni e le disuguaglianze** sul mercato del lavoro.

PROGRESS

Programma comunitario per l'**occupazione e la solidarietà**, per la realizzazione degli obiettivi della Strategia di Lisbona, tra cui parità tra donne e uomini, lotta alla discriminazione e alla diversità.

SOCRATES

Programma europeo in materia di **istruzione** che promuove le pari opportunità in tutti i settori dell'istruzione e **in tutto l'arco della vita**.

LEONARDO DA VINCI

Si prefigge di sviluppare la qualità e l'innovazione nelle azioni di **formazione professionale**, particolare attenzione è riservata alle persone con disabilità, favorendo il loro accesso alla formazione, promuovendo l'uguaglianza e le pari opportunità.

ERASMUS MUNDUS

Mira ad accrescere la qualità e l'accessibilità, **per una istruzione superiore europea**.

SALTO-INCLUSION

Sviluppa percorsi per apprendimento e formazione lavorativa per giovani con disabilità e non.

“Esiste una sola razza: l’Umanità”, M. K. Gandhi

DIRITTI UMANI

“La pace è la condizione sine qua non per un’efficace protezione dei diritti dell’uomo e nello stesso tempo la protezione dei diritti dell’uomo favorisce la pace.” N. Bobbio

Che cosa dice la legge?

- **La disabilità è una questione che riguarda i diritti umani:** le persone disabili hanno gli stessi diritti fondamentali degli altri cittadini. Il primo articolo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani afferma: **“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti”**. Per raggiungere questa meta, tutte le comunità devono “celebrare” la diversità, e assicurarsi che le persone disabili possano godere di tutti i tipi di diritti umani, cioè civili, sociali, politici, economici e culturali riconosciuti dalle varie Convenzioni internazionali, dal Trattato dell’Unione Europea e dalle Costituzioni nazionali.” (Dichiarazione di Madrid 2002).

L’Unione Europea è fondata su valori comuni, cioè principi di libertà, democrazia, rispetto dei diritti umani e stato di diritto.

- **I Diritti Umani sono Universali e Indivisibili.**
La Carta dei diritti fondamentali dell’Unione

Europea nel preambolo afferma: “I popoli europei nel creare tra loro un’unione sempre più stretta hanno deciso di condividere un **futuro di pace fondato su valori comuni**”. La **persona viene posta al centro della sua azione**, è istituita la cittadinanza dell’Unione, creando uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia. **L’Unione contribuisce alla salvaguardia e allo sviluppo di questi valori comuni, nel rispetto della diversità delle culture e delle tradizioni dei popoli dell’Europa, nonché dell’identità nazionale degli Stati membri e dell’ordinamento dei loro pubblici poteri a livello nazionale, regionale e locale. L’Unione si sforza di promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile e assicura la libera circolazione delle persone, dei servizi, delle merci e dei capitali.**

L’unificazione Europea deve significare più rispetto per i Diritti Umani in uno spazio comune culturale, prima ancora che giuridico.

I diritti nascono da bisogni, quindi tradurre i bisogni in diritti significa riconoscere i diritti fondamentali della persona, che sono insiti nell’essere umano e **non attribuirli o concederli.**

“Salvaguardare i diritti degli altri è il più nobile e splendido fine dell’essere umano” K. Gibran

http://ec.europa.eu/employment_social/fundamental_rights/index_en.htm

“Ogni trattamento differenziato senza giustificazione è una discriminazione. Ogni discriminazione è una Violazione dei Diritti Umani” G. Griffo

DIRITTO ALLA NON DISCRIMINAZIONE

Che cosa dice la legge?

- Con l'art. 13 del Trattato di Amsterdam, 1997, l'Unione ha il potere di combattere ogni forma di discriminazione anche per motivi di disabilità: “Fatte salve le altre disposizioni del presente trattato e nell'ambito delle competenze da esso conferite alla Comunità, il Consiglio, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione e approvazione del Parlamento Europeo, può prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali.”
- L'art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea “vieta qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali”.

- “Le barriere sociali portano alla discriminazione e all’esclusione sociale”.

La struttura delle nostre società comporta spesso che le persone disabili non siano in grado di esercitare pienamente i loro diritti fondamentali e vengano socialmente escluse.

Non discriminazione + azione positiva = integrazione sociale.”

(Dichiarazione di Madrid 2002)

Linee Guida

- Strategia quadro per la non discriminazione e per la pari opportunità per tutti” (COM(2005)224):

La Commissione propone una strategia volta a promuovere in maniera positiva ed attiva la non discriminazione: uno degli obiettivi principali consiste nella garanzia di una protezione giuridica efficace contro la discriminazione sul territorio dell’Unione.

- Quali sono le discriminazioni?

L’Unione Europea (2000)78 ne individua quattro: la discriminazione diretta, la discriminazione indiretta, la molestia, l’ordine di discriminare.

www.stop-discrimination.info

http://ec.europa.eu/employment_social/fundamental_rights/index_en.htm

“La vostra vita è parte della vita del mondo intero. Vorrei quindi chiedervi di levare lo sguardo oltre i pericoli di oggi e verso la speranza di domani;...; di levare i vostri occhi oltre il muro verso il giorno della pace e della giustizia, di guardare oltre voi stessi e noi stessi verso tutta l’umanità. La libertà è inviolabile e quando un uomo è assoggettato allora nessuno è libero” J. F. Kennedy

DIRITTO ALLE PARI OPPORTUNITA’

Le persone disabili chiedono pari opportunità, non beneficenza. (Dichiarazione di Madrid 2002)

Che cosa dice la legge?

• Nel 1996, il Consiglio dei Ministri dell’Unione Europea ha approvato una risoluzione sulle pari opportunità per i disabili che ha posto le **Regole Standard dell’ONU sull’Uguaglianza di opportunità delle persone con disabilità**, alla base di tutte le azioni, i programmi e le direttive europee future.

(Gazzetta Ufficiale delle C.E. 97/C 12/01)

Le Regole Standard sono **direttive di cambiamento sociale** che danno l’opportunità a tutti i **cittadini di partecipare in modo egualitario alla vita della società.**

Eguaglianza di opportunità

Siamo uguali nella titolarità dei diritti ma non siamo uguali nelle condizioni ambientali: si deve quindi,

innescare un **processo di accessibilità** fondato su quei parametri che possano garantire pari opportunità alle persone disabili.

Realizzare le Pari Opportunità vuol dire rendere possibile il processo attraverso il quale **le differenti società, i diversi ambienti, i servizi, le attività, l'informazione siano resi accessibili a tutti.**

I disabili rivendicano le stesse opportunità di accesso alle risorse sociali, al lavoro, all'educazione scolastica e professionale, alla formazione, alle nuove tecnologie, ai servizi sociali e sanitari, allo sport e al tempo libero ed ai prodotti e beni di consumo.

Si raggiunge il diritto alle pari opportunità quando le società sono inclusive e partecipative, cioè quando le persone disabili partecipano in tutti gli ambiti della vita, su base di uguaglianza, senza discriminazioni, con rispetto della dignità, superando gli ostacoli e i pregiudizi attraverso interventi appropriati.

L'inclusione è effettiva con la diretta partecipazione delle persone escluse e discriminate.

A uguali diritti, corrispondono uguali doveri, per tutti i cittadini, anche se sono disabili.

http://ec.europa.eu/employment_social/index_it.htm

<http://europa.eu/scadplus/leg/it/cha/c10314.htm>

“La cosa migliore è vivere nell’uguaglianza; seguirla, poi, è quanto di meglio c’è per gli uomini.” Euripide

2007 ANNO EUROPEO PER LE PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI: VERSO UNA SOCIETÀ PIÙ GIUSTA

A dimostrazione di un forte impegno dell’Unione Europea per l’uguaglianza e la non discriminazione, l’**Anno Europeo** ha come obiettivo quello di sensibilizzare la popolazione in merito ai vantaggi di una **società giusta e solidale**.

Esso rientra in un approccio trasversale della non discriminazione per consentire un’applicazione corretta e uniforme del quadro legislativo comunitario in tutta Europa.

L’Anno 2007 trasmette all’intera popolazione il messaggio che **ogni persona, indipendentemente** dal sesso, dalla razza o dall’origine etnica, dalla religione o dalle sue convinzioni, dalla sua disabilità, dall’età e dall’orientamento sessuale, **ha diritto alla parità di trattamento**.

Le principali tematiche sono:

- **Diritti:** aumentare la consapevolezza
- **Rappresentazione:** aumentare la partecipazione dei gruppi meno rappresentati nella società
- **Riconoscimento:** celebrare la diversità
- **Rispetto e Tolleranza:** promuovere una società più coesa

<http://equality2007.europa.eu>

“Le Leggi devono essere comuni e fatte con consentimento di coloro a cui toccano” G. Boccaccio

**1 MILLION 4 DISABILITY.EU
MI IMPEGNO PER I DIRITTI
DELLE PERSONE CON DISABILITA’
La firma di 1.000.000 di cittadini europei
per un cambiamento**

Oggi, mi impegno!

Per un’Unione Europea nella quale i **diritti** delle persone con disabilità siano tutelati tramite una legislazione efficace, che combatta tutte le forme di discriminazione e garantisca la piena inclusione nella società europea dei suoi oltre **50 milioni di cittadini con disabilità.**

Noi, persone con disabilità in Europa, chiediamo all’Unione Europea, alle autorità nazionali, regionali e locali, in stretta collaborazione con tutti i protagonisti della società civile, di bandire la discriminazione dagli annali della Storia Europea!

Perché la discriminazione sulla base della disabilità diventi storia passata **aderisci** alla nuova campagna di raccolta - firme da inviare all’ **European Disability Forum** entro il 30 Settembre 2007, perché combattere la discriminazione verso le persone disabili è una questione che riguarda **tutti.**

<http://www.1million4disability.eu>

*“Nel canto del torrente che saltella, risuona la certezza gioiosa:
diventerò il mare” R. Tagore*

MAINSTREAMING

Il **Mainstreaming**, il cui significato letterale è “corpo principale di un fiume”, trova le radici e la sua ragion d’essere nell’ affermazione **“la disabilità è una condizione ordinaria, di tutto il genere umano!”**

Si deve **attuare una politica di interventi, di legislazione per tutti, di trattamenti uguali, ordinaria ma nè speciale né differenziata.**

Che cosa dice la legge?

• “La strategia di Mainstreaming comporta l’integrazione della prospettiva “disabilità” in tutte le fasi dei processi politici: dalla concezione e attuazione al monitoraggio e alla valutazione, al fine di promuovere le pari opportunità per le persone disabili.” **(COM(2003)650.**

Istruzioni per l’uso:

- L’obiettivo chiave del Piano D’Azione del Consiglio d’Europa 2006-2015 (Rec(2006)5 è quello di
- realizzare la piena partecipazione delle persone con disabilità nella società
- includere il tema della disabilità in tutti i settori attraverso politiche coerenti e azioni coordinate in tutti gli Stati membri
- attuare specifiche politiche sulla disabilità, nell’interesse delle persone (si realizza in questo modo il cosiddetto **approccio a binario doppio**).

“Non può esserci pace nella casa comune di questo mondo, se anche uno solo dei popoli, fosse pure il più piccolo, venisse dimenticato o addirittura escluso.” Giovanni Paolo II

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Spezzare il ciclo vizioso tra povertà e disabilità:
650 milioni di persone con disabilità nel mondo,
82 % vive nei paesi in via di sviluppo

Che cosa dice la legge?

- “Gli Stati hanno la **responsabilità di cooperare insieme** e prendere dei provvedimenti per migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità nei **paesi in via di sviluppo**”. Regole Standard ONU, n. 21
- Il Parlamento Europeo con la **Risoluzione sulla disabilità e lo sviluppo del 2006**, “chiede alla Commissione di garantire che siano destinate risorse adeguate alle azioni ad hoc nel settore della disabilità al fine di
 - **valutare** in quale misura siano soddisfatte le esigenze delle persone disabili nelle azioni di cooperazione allo sviluppo dell’Unione, nei settori dell’istruzione, della salute, dell’occupazione, delle infrastrutture e della riduzione della povertà
 - **sensibilizzare** tutti gli attori che partecipano alle attività di cooperazione allo sviluppo, alle questioni relative alla disabilità e ai diritti umani fondamentali delle persone disabili. <http://ec.europa.eu/world/>
<http://www.make-development-inclusive.org>

“Vivere è bello quando si è liberi, tutti, uomini e donne, non tu e io soltanto.” Gegherxuin

GRUPPI VULNERABILI

Nell'ambito della popolazione disabile ci sono persone più vulnerabili, che affrontano **multiple discriminazioni**:

- **le donne e ragazze con disabilità** si trovano ad affrontare ostacoli legati sia al sesso che alla disabilità: servono quindi azioni che permettano di godere dei propri diritti su un piano di parità con gli uomini e le altre donne
- **i bambini con disabilità** devono avere gli stessi diritti e opportunità degli altri bambini, come enunciato dalla **Convenzione sui diritti del fanciullo delle Nazioni Unite, nel 1989**
- **i disabili che non hanno buona qualità della vita** in quanto i servizi necessari non corrispondono a specifiche esigenze loro e delle famiglie
- **i disabili appartenenti a minoranze**, migranti e rifugiati affrontano svantaggi multipli a causa delle discriminazioni e della **diversità** di cultura e lingua
- **l'invecchiamento delle persone disabili** pone nuove sfide per la società di tutta Europa cioè gli anziani disabili devono rimanere nella **propria comunità**, quanto più possibile.

<http://europa.eu/scadplus/leg/it/cha/c10616.htm>

<http://europa.eu.int/comm/sg/daphne/en/index.htm>

“Se libertà ed uguaglianza si trovano nella democrazia, esse saranno ottenute più facilmente quando tutte le persone parteciperanno al governo.” Aristotele

DIRITTO DI CITTADINANZA

Che cosa dice la legge?

• **“La Cittadinanza dell’Unione costituisce un complemento della cittadinanza nazionale e non si sostituisce ad essa.”**

(Art. 17, Trattato di Amsterdam-1997).

Il diritto di cittadinanza europea è il riconoscimento di un **insieme di diritti fondamentali**:

- libera circolazione all’interno degli Stati dell’Unione
- il diritto di voto e di eleggibilità
- il diritto alla protezione diplomatica e consolare nel territorio dei paesi terzi
- il diritto di petizione
- il diritto di rivolgersi al mediatore europeo.

La **società deve riflettere la diversità** dei propri cittadini e trarre vantaggi dalle loro diverse esperienze e conoscenze. E’ importante quindi che le persone disabili possano esercitare i propri diritti di voto e prendere parte a tali attività.

La **piena partecipazione** delle Persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita, senza discriminazioni, superando gli ostacoli e i pregiudizi, favorisce **il Diritto all’ inclusione sociale e le rende protagoniste della propria vita.**

“I diritti comportano dei doveri e reciprocamente assolvere ad essi legittima ciascun individuo ad essere riconosciuto nei suoi diritti”
N. Bobbio

DOVERI

Ad ogni diritto corrisponde un dovere: mettersi in gioco con reciprocità!

Che cosa dice la legge?

- “Consapevole del patrimonio spirituale e morale, **l’Unione si fonda sui valori indivisibili e universali di dignità umana, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà**; l’Unione si basa sui principi di democrazia e dello stato di diritto. Essa pone la persona al centro della sua azione istituendo la cittadinanza dell’Unione e creando uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia...Il godimento di questi diritti fa **sorgere responsabilità e doveri nei confronti degli altri** come pure della comunità umana e delle generazioni future.”

Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea 2000-Preambolo.

“...E’ un binomio quello fra i **diritti fondamentali ed i doveri di solidarietà**, espresso già dalla nostra Costituzione: il godimento dei miei diritti nasce dal rispetto, e quindi dall’adempimento dei loro doveri da parte degli altri, cui spettano quegli stessi diritti ed il loro rispetto da parte mia. L’unificazione europea deve significare più rispetto per i diritti fondamentali, e per

fare questo essa deve significare anche più **solidarietà sociale** e più doveri di tutti in questo senso.”

(Il cittadino europeo, G.Trincia)

- **I Doveri e le Responsabilità della società** sono ben definiti nella **Carta di Barcellona**, redatta dalla Conferenza dei Comuni Europei nel 1995 che si pronuncia così: “la disabilità è un concetto dinamico risultante dalla interazione tra le capacità individuali e le condizioni ambientali nelle quali tali capacità devono manifestarsi. **La collettività e la sua organizzazione sociale sono conseguentemente responsabili nel promuovere le migliori condizioni per un pieno sviluppo della persona**”.

Linee Guida

- **Il Piano d’Azione sulle Disabilità, Rec (2006)5**, “riconosce il principio fondamentale secondo cui la **società ha il dovere**, nei confronti di tutti i propri cittadini, di assicurarsi che gli **effetti della disabilità siano ridotti al minimo** attraverso stili di vita sani, ambienti sani, assistenza sanitaria adeguata, riabilitazione e comunità di sostegno”.

I primi responsabili dell’attuazione delle politiche sulla disabilità sono i Governi degli Stati membri; è importante, però, che l’azione degli Stati coinvolga i partecipanti interessati.

http://ec.europa.eu/youreurope/index_it.html

“L’istruzione è il passaporto che consente l’accesso ai diritti del cittadino.” R.Kennedy

DIRITTO ALL’ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Che cosa dice la legge?

- **“Ogni individuo ha diritto all’istruzione e all’accesso alla formazione** professionale e continua. Questo diritto comporta la facoltà di accedere gratuitamente all’istruzione obbligatoria...” (Art. 14, Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea, 2000.)

- **Le Regole Standard nella Norma 6 affermano:** “Gli Stati devono riconoscere il principio di pari opportunità nei cicli di studi primario, secondario e superiore per i giovani e adulti, in un contesto integrato. **Gli Stati devono far sì che l’istruzione delle persone disabili sia parte integrante del sistema scolastico”**.

Un pari accesso all’istruzione è un requisito fondamentale per garantire l’inserimento sociale e l’indipendenza delle persone con disabilità. L’istruzione deve coprire tutte le fasi della vita, dalla prescolare a quella professionale.

- **La Raccomandazione N. R (98)3** del Comitato dei Ministri agli Stati membri disciplina **l’accesso all’istruzione superiore**.

- Il Consiglio dell’ UE con la **Risoluzione “Uguali opportunità per alunni e studenti con disabilità nell’educazione e formazione”** (2003/c 134/04)

del 2003 incoraggia e sostiene la piena integrazione nella società di bambini e giovani con bisogni speciali attraverso una appropriata educazione e formazione. Questa Risoluzione risente dell'influenza degli Stati che ancora promuovono le scuole differenziali invece che agire per una piena inclusione dei bambini e ragazzi disabili nella scuola di tutti.

Linee Guida

• **Il Piano d'Azione del Consiglio d'Europa 2006-2015 (Rec(2006)5 nella Linea d'azione n. 4: Istruzione**, ha l'obiettivo primario di assicurare che tutte le persone, indipendentemente dalla natura e dal grado di disabilità, **abbiano pari accesso all'istruzione e sviluppino la propria personalità, il proprio talento, la propria creatività e le proprie capacità intellettive e fisiche al meglio** attraverso specifiche azioni da parte degli Stati membri, quali

- promuovere legislazione e politiche per prevenire la discriminazione in tutte le fasi dell'istruzione
- incoraggiare e sostenere lo sviluppo di un sistema di istruzione unificato
- monitorare l'attuazione dei piani di istruzione
- assicurare che la sensibilizzazione sulla disabilità sia un elemento chiave nei programmi didattici
- rendere accessibili i luoghi di istruzione

europa.eu/pol/educ/index_it.htm

ec.europa.eu/dgs/education_culture/index_it.html

“Amare la vita nel lavoro è vivere intimamente con il più intimo segreto della vita...L'opera è amore che si fa visibile.”
K. Gibran

DIRITTO AL LAVORO

Che cosa dice la legge?

- **Il Trattato di Amsterdam, 1997**, pur affidando ai singoli Stati la responsabilità delle politiche del lavoro, definisce **l'occupazione come interesse comune (Art. 126)** e quindi evidenzia la necessità di coordinare le attività e le azioni comunitarie; pone come obiettivo primario il raggiungimento di un livello di occupazione elevato (Art. 127).

- **La Direttiva 2000/78/CE** stabilisce un quadro generale per la **parità di trattamento in materia di occupazione e condizioni di lavoro** e considera che **“...l'occupazione e le condizioni di lavoro sono elementi chiave per garantire pari opportunità per tutti** e contribuiscono notevolmente alla piena partecipazione degli stessi alla vita economica, culturale e sociale e alla realizzazione personale...” La direttiva si applica a tutte le persone, sia del settore pubblico che privato e mira a stabilire un quadro generale per la lotta alle discriminazioni nell'occupazione e condizione di lavoro (Art. 13 Trattato di Amsterdam).

Sono previste (Art. 5) **soluzioni ragionevoli** per garantire il rispetto delle pari opportunità per i disabili; il datore di lavoro deve prendere provvedimenti appropriati per consentire al disabile di accedere al

lavoro e poterlo svolgere.

- Le persone disabili dovrebbero fruire di parità in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La **Direttiva 89/654/CE** relativa alle prescrizioni minime di sicurezza e di salute per i luoghi di lavoro prevede **“i luoghi di lavoro devono essere strutturati, tenendo conto di eventuali lavoratori disabili”**. L’obbligo vige in particolare per porte, vie di circolazione, scale..., servizi igienici, e posti di lavoro occupati da disabili.

- La **Direttiva 89/391/CE** promuove **l’attuazione di misure per migliorare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.**

Linee Guida

- **Il Piano d’Azione Europeo a favore dei disabili COM(2005)604** ha tra gli obiettivi operativi quello della piena applicazione della direttiva sull’uguaglianza in materia di occupazione.

• **La Strategia Europea per l’occupazione** vuole incrementare un **approccio integrato della disabilità in tutte le politiche dell’occupazione.**

- Infine anche **Il Piano d’Azione del Consiglio d’Europa 2006-2015 Rec(2006)5** promuove l’occupazione di disabili nell’ambito del mercato aperto del lavoro.

ec.europa.eu/employment_social/index_it.html

<http://europa.eu.int/eures/home.jsp?lang=it>

“Il miglior medico è il più ingegnoso ispiratore di speranza.”
S. T. Coleridge

DIRITTO ALLA SALUTE E RIABILITAZIONE

Che cosa dice la legge?

- **L'art. 152 del Trattato di Amsterdam, 1997** prevede che tutte le azioni comunitarie mirino a garantire un **alto livello di protezione della salute umana**. Si allarga la sfera delle competenze della Comunità in campo sanitario, comprendendo non solo la prevenzione ma anche il “miglioramento della salute umana”. Si prevede anche che le problematiche della salute debbano essere prese in considerazione nelle azioni della Comunità.

Le competenze dell'UE rimangono, comunque, complementari a quelle nazionali.

- Con la Decisione 645/96/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio si istituisce un'azione per accrescere la consapevolezza dei fattori di rischio, incoraggiando i cittadini ad adottare stili di vita corretti dal punto di vista della salute.

- Il programma in materia di monitoraggio della salute nel programma di lavoro, **Decisione 1400/97/CE**, prevede la creazione di un sistema uniforme, permanente e coerente di **monitoraggio sanitario dell'Unione Europea**.

Linee Guida

- Per il periodo 2003-2008, l'UE ha previsto un

programma per migliorare la salute mentale e gli scambi di dati e di informazioni, mentre su proposta della Commissione si istituisce un programma di azione comunitario in materia di salute e tutela del consumatore per il periodo 2007-2013 (**SEC(2005)425**)

• **Il Piano d'Azione del Consiglio d'Europa 2006-2015, Linea d'azione N.9, assistenza sanitaria**, pone i disabili al centro del processo di pianificazione relativo al piano di assistenza e al fine di **prendere decisioni consapevoli sulla propria salute**.

Gli obiettivi del piano d'azione sono

- 1) assicurarsi che tutti i disabili, indipendentemente da sesso, età ed origine, natura e grado di disabilità:
 - abbiano pari accesso a tutti i servizi di sanità pubblica
 - beneficino dell'accesso ai servizi specializzati disponibili
 - siano quanto più possibile coinvolti nel processo decisionale del proprio piano di assistenza personale
- 2) assicurarsi che le necessità delle persone disabili siano incluse nelle informazioni di educazione sanitaria e di sanità pubblica.
 - La politica comune per la **riabilitazione** deve mirare da una parte a migliorare o ridurre **gli effetti delle disabilità, dall'altra a far sì che i disabili acquistino** una maggiore autonomia.

<http://www.epr.eu/index.htm>

http://ec.europa.eu/health-eu/index_it.ht

*“Se io potrò impedire a un cuore di spezzarsi non avrò vissuto invano.
Se allevierò il dolore di una vita o guarirò una pena o aiuterò un
pettirosso caduto a rientrare nel nido non avrò vissuto invano.”*
E. Dickinson

DIRITTO ALLA PROTEZIONE SOCIALE

L'Unione Europea in materia di protezione sociale ha un ruolo di coordinamento, monitoraggio e **“sorveglianza”** degli orientamenti generali della politica economico-sociale di tutte le nazioni dell'Unione, in quanto la responsabilità dell'organizzazione e soprattutto del finanziamento dei sistemi di Protezione Sociale compete a ciascun Stato membro.

Che cosa dice la legge?

- Il Trattato di Amsterdam, con l'Art. 137, incoraggia gli Stati membri ad investire nei sistemi di protezione sociale per migliorare gli standard di vita di tutte le classi soggette al fenomeno dell'esclusione sociale.
- I Diritti Sociali custoditi gelosamente dalla Carta Sociale Europea emendata (ETS N.163), includono in particolare il **diritto alla prevenzione sociale (Art. 12)**, il **diritto all'assistenza sociale e medica (Art.13)** ed il **diritto a beneficiare dei diritti di previdenza sociale (Art. 14)**. Il godimento di questi Diritti contribuisce alla riduzione del rischio di esclusione sociale ed emarginazione e contribuisce

pertanto al godimento di un altro diritto custodito nella Carta, **il diritto all'indipendenza, all'integrazione sociale ed alla partecipazione alla vita della comunità delle persone disabili.**

Linee Guida

- Le linee guida proposte dall'Unione Europea sono
- fare in modo che il lavoro sia retribuito e fornisca un reddito sicuro
- garantire le pensioni
- promuovere l'integrazione sociale
- garantire un'elevata qualità e sostenibilità della assistenza sanitaria.
- Gli obiettivi individuati da **Il Piano d'Azione del Consiglio d'Europa 2006-2015 per la promozione dei diritti e della piena partecipazione nella società delle persone con disabilità: migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità in Europa, Linea d'azione N.11: tutela sociale**, sono:
 - 1) Fornire pari accessi alla tutela sociale per le persone con disabilità
 - 2) Promuovere politiche che anticipino il passaggio dalla dipendenza dai sussidi verso, ove possibile, il lavoro e l'indipendenza.

http://ec.europa.eu/employment_social/index/7003_en.html

“Vivi di sogni e di speranze pazze.” V. Cardarelli

DIRITTO ALLA VITA INDIPENDENTE

“Vita Indipendente: da chi e da che cosa.”

Comitato Vita Indipendente Parma

Che cosa dice la legge?

- “L’Unione riconosce e rispetta il diritto dei disabili di beneficiare di misure intese a garantirne **l’autonomia, l’inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità**” Art. 26, Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea, 2000.

- “Per ottenere l’uguaglianza nell’accesso e nella partecipazione sociale, è necessario che le risorse siano strutturate in modo tale da migliorare il **suo diritto a vivere in modo indipendente**. Molte persone disabili hanno bisogno di **servizi** di assistenza e di sostegno nella quotidianità e questi servizi devono essere di **alta qualità**, rispondenti alle loro necessità; devono promuovere il coinvolgimento nella società. Questo tipo di approccio è in linea con il modello sociale europeo di solidarietà, che riconosce la nostra responsabilità collettiva verso coloro che hanno bisogno di assistenza.” Dichiarazione di Madrid, 2002

Linee Guida

- La Comunicazione **“La situazione dei disabili**

nell'Unione Europea allargata: il piano d'azione Europeo 2006-2007", spiega che "il concetto di disabili come cittadini implica che le persone disabili possano fruire della stessa **libertà di scelta** e dello stesso controllo sulla loro vita quotidiana delle persone non disabili, il che presuppone un ambiente nel quale possano essere più autonome. **Le persone disabili e le loro necessità individuali sono quindi al centro dei servizi di assistenza e di sostegno.**"

- Richiamando i principi enunciati nella **Carta Sociale Europea nell'art.15, ossia il diritto da parte delle persone disabili all'indipendenza, all'integrazione sociale ed alla partecipazione alla vita di comunità,** la Raccomandazione **Rec(2006)5** puntualizza "le persone disabili dovrebbero essere in grado di vivere quanto più indipendentemente possibile, avendo tra l'altro la **possibilità di scegliere dove e come vivere.** Le opportunità per una vita indipendente ed un inserimento sociale sono in primo luogo create dalla vita nella comunità....Le politiche per la vita indipendente non sono solo confinate alle soluzioni legate alle condizioni di vita ma dipendono anche dall'accessibilità di una vasta gamma di servizi, inclusi i trasporti".

European Network Independent Living:

www.enil.org

“D’una città non godi le 7 o 77 meraviglie ma la risposta che dà a una tua domanda.” I. Calvino

DIRITTO ALLA CULTURA, TEMPO LIBERO E SPORT

Che cosa dice la legge?

- “Per essere **pienamente integrate** nella società le persone disabili dovrebbero anche essere in grado di **prendere parte alla vita culturale**”
Rec(2006)5

- “Gli Stati provvederanno affinché le persone con disabilità siano integrate e possano partecipare in attività culturali su basi paritarie...; dovrebbero **promuovere l’accessibilità** e la disponibilità di spazi per manifestazioni e servizi culturali, come teatro, cinema e biblioteche per la persone disabili...”

Art 10, Regole Standard ONU

- “Gli Stati prenderanno delle misure per garantire che le **persone disabili abbiano pari opportunità per le attività creative e lo sport...**”

Art. 11, Regole Standard ONU.

- Già nel 1986, era stata adottata la “**Carta europea dello sport per tutti**” con la Raccomandazione R(86)18 che invitava gli Stati a valorizzare lo **sport come elemento di integrazione per i disabili.**

- Anche la Dichiarazione del Consiglio Europeo pronunciata a Nizza nel 2000 valorizza le funzioni sociali, educative e culturali dello sport.

Lo **sport** è un **fattore di inserimento**, di **partecipazione alla vita sociale**, di **accettazione delle differenze** e di **rispetto delle regole**, ed è con queste finalità che l'attività sportiva deve essere accessibile a tutte le persone, a prescindere dalle loro capacità.

L'**attività fisica** delle persone disabili ha una grande importanza anche come **strumento di riabilitazione**, rieducazione e integrazione.

Linee guida

L'Unione Europea in questi ultimi anni ha incoraggiato la pratica sportiva e le attività culturali-ricreative delle persone disabili, con tre azioni:

- la Risoluzione di Maggio 2002 sul futuro del **turismo europeo**, in cui si invitano gli Stati, la Commissione e gli altri soggetti interessati a compiere sforzi per migliorare l'accessibilità dei siti turistici
- l'Anno **Europeo dell'istruzione per il tramite dello sport** (Decisione n. 291/2003)
- la Risoluzione del Consiglio (2003/C 134/05) che, evidenziando l'importanza dell'**accessibilità delle infrastrutture culturali e del tempo libero per migliorare la qualità della vita delle persone disabili**, invita gli Stati e la Commissione a promuovere l'integrazione delle persone disabili nei settori di arte e cultura.

http://ec.europa.eu/culture/portal/index_en.htm

http://ec.europa.eu/sport/index_en.html

*“Vai, non voltarti, e non avere mai paura.”
Canto Indiano*

DIRITTO ALL'ACCESSIBILITA'

Un ambiente accessibile accoglie le diversità.

Che cosa dice la legge?

• **Nella Relazione “2010: un’Europa accessibile per tutti”** si chiariscono i significati della parola accessibilità.

- **Accessibilità** significa che tutti dovrebbero avere l’opportunità di entrare negli edifici, di percorrere le aree circostanti gli edifici stessi e di accedere agli ambienti virtuali.

- **Accessibilità** significa creare edifici e luoghi studiati e gestiti in modo che siano sicuri, salutaris, comodi e fruibili da tutti membri della società.

Accessibilità per tutti è il presupposto dell’autonomia, dell’inclusione e dello sviluppo sostenibile.

Il concetto europeo di accessibilità si fonda sui principi della **“progettazione per tutti”** (Design for all) che rifiutano la suddivisione della popolazione umana in persone abili e disabili.

• **La Risoluzione Res AP(2001)I sull’Universal Design** prevede che siano inseriti, nei programmi di studio e formazione degli addetti ai lavori, principi di progettazione universale di edifici e luoghi accessibili a tutti.

Il concetto di **Design for All** è molto più ampio e articolato di “barriere architettoniche”, infatti è **un approccio politico, globale e intersettoriale** che coinvolge tutti gli attori e tutte le diverse competenze.

- **La Direttiva del 2004/18/CE**, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli **appalti pubblici** di lavori, di forniture e di servizi, stabilisce **norme sull'accessibilità** inerenti alle specifiche tecniche, condizioni di esecuzione e criteri di esecuzione.

Linee Guida

Il piano d'azione europeo **“Pari opportunità per le persone con disabilità” COM (2003) 650** indica una politica integrata nel quadro di più settori per il raggiungimento di una società per tutti in cui le persone disabili possano prendere parte alla vita quotidiana arrecando vantaggi anche alla società.

Promuovendo l'accessibilità per tutti, si contribuisce al successo della “Strategia di rinnovamento economico e sociale” di Lisbona, varata dal Consiglio Europeo nel 2000.

Grazie alla proposta dell'European Disability Forum, tutte le infrastrutture e attività finanziate dai Fondi Strutturali 2007-2013, uno dei più importanti strumenti economici a livello europeo per migliorare la vita dei disabili, hanno come requisito indispensabile l'accessibilità per tutti e la non discriminazione.

www.design-for-all.org/

“Ed è muoversi, non stare, nell’essere.” I. Podestà

DIRITTO ALLA MOBILITA'

Lo sviluppo di politiche dei trasporti accessibili a tutti i livelli porta ad un miglioramento sostanziale della qualità della vita di molte persone disabili.

Che cosa dice la legge?

- **La Direttiva 2001/85/CE** del Parlamento e del Consiglio stabilisce che i **veicoli** destinati ai servizi urbani con più di otto posti a sedere (autobus e pullman) **devono essere accessibili per le persone con ridotta mobilità**, compresi quelli su sedia a rotelle.
- Per facilitare la libera circolazione dei disabili in tutto il territorio dell’UE, la **Raccomandazione del Consiglio (98/376/CE)** stabilisce che il contrassegno di parcheggio per disabili sia valido e riconosciuto in tutta la Comunità.
- “Rafforzare i diritti dei passeggeri nell’Unione Europea”, COM (2005)46, attribuisce massima importanza alla non discriminazione e all’assistenza delle persone con ridotta mobilità in tutti i mezzi di trasporto.
- Il Regolamento (CE)n. I 107/2006 stabilisce una serie di regole per la tutela e assistenza delle **persone disabili e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo con**

- il divieto di rifiutare il trasporto per motivi di disabilità o ridotta mobilità
- il diritto all'assistenza negli aeroporti e nei vettori aerei, senza oneri aggiuntivi
- gli obblighi, stabiliti dal regolamento, nei confronti delle persone con disabilità e mobilità ridotta, non sono soggetti a limitazioni o deroghe.
- l'Art.27 della Proposta di Regolamento del Parlamento e del Consiglio Europeo COM/2004/0143 **vieta il rifiuto di emettere il biglietto o una prenotazione per un treno internazionale a causa della ridotta mobilità del passeggero**, mentre l'articolo successivo obbliga a fornire il **servizio di assistenza** sia a bordo che nelle stazioni ferroviarie.

Linee Guida

- La Comunicazione della Commissione **“Verso un Europa senza ostacoli”** COM (2000) 284 definisce la mobilità un **diritto di ciascuno** ma soprattutto delle persone con ridotta mobilità per le quali la possibilità di partecipare alla vita sociale, economica, culturale e politica dipende anche dalla risoluzione dei problemi di mobilità.

Già nel 1993, la Commissione aveva adottato un programma d'azione per la mobilità, COM(1993)433, con l'obiettivo di favorire e incrementare la fruizione dei trasporti da parte delle persone disabili.

ec.europa.eu/transport/index_it.html

http://europa.eu/pol/trans/index_it.htm

“Nuove tecniche e nuovi mezzi di comunicazione avvicinano uomini e paesi, accomunando sempre più i loro interessi e le loro preoccupazioni. Questa nuova vicinanza obbliga a gettare la maschera, ad abbandonare l’illusione che le differenze esistano, illusione che sta alla radice dell’ingiustizia.” R. Kennedy

DIRITTO ALL' ACCESSIBILITA' DELL'INFORMAZIONE

Che cosa dice la legge?

- Le Regole Standard dell’Onu (Regola 5), nel definire le aree di intervento per le pari opportunità, riconoscono un’importanza centrale **all’accesso all’informazione e alla comunicazione**. Gli Stati devono attuare strategie per rendere i servizi accessibili ai diversi gruppi di persone con disabilità garantendo l’accessibilità delle informazioni con mezzi informatici.

Linee Guida

La Comunicazione della Commissione su **“La dimensione sociale e il mercato del lavoro in relazione alla società dell’informazione-priorità alla dimensione umana”**, COM(1997)390, è indirizzata a ricercare azioni specifiche destinate a promuovere l’occupazione attraverso l’informazione.

- **“e-Accessibility: migliorare l’accesso dei disabili alla società della conoscenza”**, è la risoluzione del Consiglio che invita gli Stati membri a

creare un marchio di e-Accessibility per beni e servizi conformi alle norme.

- **“eEurope 2002”**, con la Decisione 182/1999/CE del Parlamento e del Consiglio, si è lanciata l’iniziativa per far conoscere a tutti gli europei, e, in particolare ai disabili, i vantaggi della società dell’informazione.

- **“eEurope 2005”**, il piano d’azione che promuove l’aumento della produttività economica, della qualità e dell’accessibilità dei servizi per tutti i cittadini attraverso queste azioni specifiche:

e-government o amministrazione elettronica

e-learning o apprendimento elettronico

e-health o telesalute

e-business o commercio elettronico.

Gli sviluppi della tecnologia dell’informazione e della comunicazione offrono alle persone disabili opportunità di superare i limiti funzionali, **aumentando così le prospettive di partecipazione alla società.**

Gli organi pubblici hanno il dovere di assicurarsi che le proprie informazioni siano accessibili in una gamma di formati che risponda alle esigenze di ciascuna persona con disabilità.

“L’accessibilità delle persone disabili ai siti Web di pubblico interesse non è soltanto una questione di diritti ma rappresenta un valido modo per allargare il mercato europeo ed aumentare il potenziale di consumatori”.

http://europa.eu/pol/infos/index_it.htm

*“The times they are a-changin’” (I tempi stan per cambiare).
Bob Dylan*

CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI UMANI DELLE PERSONE CON DISABILITA'

La Convenzione Internazionale sui diritti umani delle persone con disabilità è il primo grande trattato internazionale sui diritti umani del terzo millennio. Il documento, nato per proteggere i diritti di circa **650 milioni** di persone in tutto il mondo, è stato firmato il 30 Marzo 2007, a New York da 81 Stati, tra cui anche l'Unione Europea, per quanto di sua competenza.

Quali strategie vuole generare?

La Convenzione riconosce che un cambiamento di atteggiamento nella società è indispensabile per consentire alle persone con disabilità di raggiungere la piena eguaglianza, quindi vuole

- garantire il pieno godimento dei diritti umani
- cambiare l'approccio dal modello medico a quello sociale
- realizzare le pari opportunità
- favorire l'agire inclusivo di tutte le persone con disabilità, promuovendone la partecipazione e la consapevolezza di sé (sapere di sapere).

Qual è l'impegno degli Stati?

Agli **Stati** la Convenzione richiede di **lavorare progressivamente** verso misure che consentano alle persone con disabilità un migliore accesso ai trasporti, all'educazione, al lavoro, al tempo libero.

I paesi che ratificano il trattato si impegnano ad approvare leggi e misure per migliorare i diritti dei disabili e ad abolire leggi, costumi e pratiche discriminatorie. E' prevista anche la procedura del **“monitoraggio”**, per accertare l'effettivo paritario godimento dei diritti enunciati dalla Convenzione.

Chi ha dato l'impulso alla Convenzione?

I **veri protagonisti** di questa Convenzione sono le **persone disabili** e le **loro organizzazioni**, perché per la prima volta anche la società civile ha contribuito fin dall'inizio alla grande realizzazione del documento, con lo slogan

“noi siamo gli esperti della nostra vita!”

(Dichiarazione di Amburgo, Unesco)

Anche la **Commissione Europea** ha dato un forte impulso per ottenere questo grande risultato, cioè con una **Comunicazione del 2003** auspicava uno **strumento legalmente vincolante delle Nazioni Unite per proteggere e promuovere i diritti e la dignità delle persone con disabilità.**

Qual rivoluzione culturale ?

- La piena ed effettiva partecipazione e inclusione all'interno della società delle persone disabili.
- Il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa.
- Il rispetto per la dignità intrinseca e l'autonomia individuale.

<http://www.unhchr.ch>